

DOMENICA 06 DICEMBRE 2020

SALÒ. Il contrattacco del primo cittadino dopo gli ultimi sviluppi in Consiglio provinciale e le critiche a lui rivolte dai comitati ambientalisti

Cipani: «Depuratori, adesso si rischia il caos»

«Le decisioni del Broletto sono poco sostenibili Ora aspettiamoci davvero le zie e le nonne del Garda»

L.SCA.

«Confermo integralmente quanto dichiarato in occasione della delibera del consiglio provinciale, quando si è scelto di valutare un'alternativa agli impianti previsti a Montichiari e Gavardo». Dopo la decisione di individuare nuovi scenari di localizzazione per gli impianti di depurazione gardesani, e qualche giorno condito da polemiche, il sindaco di Salò Gianpiero Cipani chiarisce il suo pensiero: «La decisione di Gavardo e Montichiari non era calata dall'alto ma è stata vagliata, studiata e approfondita dopo molto tempo. Anche l'ipotesi iniziale di Visano del resto, di cui tutti erano a conoscenza da tantissimo tempo, prevedeva lo scarico nel fiume

Chiese». LE CONFERME sono anche per alcune recenti considerazioni che hanno provocato la reazione dei comitati ambientalisti valsabbini: «Ribadisco che se il nuovo studio dovesse individuare un altro territorio per i depuratori, Lonato, Padenghe, Simione, giusto per citare qualche località a caso, sicuramente ci sarà il comitato di turno locale a contestare la scelta. Dopo le mamme del Chiese, insorgeranno le zie di Lonato o i nonni di Padenghe - incalza Cipani - che si prenderanno la briga di dire non fate nulla sul nostro territorio». Nel merito il sindaco di Salò Gianpiero Cipani si smarca anche dalla mozione approvata ad inizio settimana: «La scelta della Provincia di prorogare di 6 mesi la decisione sulla localizzazione del depuratore, a mio avviso, sotto il profilo tecnico e politico è ingiustificata e giuridicamente poco sostenibile: non lo dico io ma è il parere dell'Avvocatura dello Stato che pone in risalto tra l'altro profili di responsabilità qualora venisse presa una decisione nel merito. Una perdita di tempo gravissima. L'auspicio è che nel frattempo non si aggravino i problemi ambientali del lago, con la condotta sublacuale ormai a fine corsa». La precisazione sui titoli di coda è per alcune affermazioni contenute nella recente nota del Tavolo Basta Veleni in replica all'ormai noto mood settimanale delle «Zie di Lonato»: «Faccio presente che svolgo questo "lavoro" dal 1995, prima come consigliere di minoranza e poi come sindaco di Salò, non solo da 13 anni, giusto per precisare -ricorda Cipani -. Se il mio operato politico verrà giudicato negativamente non saranno certo le mamme del Chiese o qualche altro comitato valsabbino a dirlo, ma i gardesani e in particolare i salodiani che proprio un anno e mezzo fa per la quarta volta mi hanno conferito il mandato a rappresentarli».



Le «Mamme del Chiese» polemica a distanza col sindaco di Salò